

→ **Il pacchetto** sarà discusso il prossimo mercoledì. Per ora Mineo rimane al suo posto

→ **Santoro scrive** al direttore generale: «Sblocchi le pratiche» per l'avvio del programma

Niente nomine Rai. Masi blocca il palinsesto per far fuori Annozero

Niente nomine per la Rai. Il consiglio di amministrazione ha deciso di rinviare tutto alla prossima settimana. Intanto Michele Santoro ha scritto al direttore generale Masi chiedendo di Annozero.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Rinviate le nomine che avrebbero regalato al centrodestra tutte le testate giornalistiche della Rai, lasciando l'isola del Tg3. Dopo le numerose proteste bipartisan, del sindacato e dei dirigenti Rai, è stata fermata la rimozione di Corradino Mineo da RaiNews. Sarebbe stato sostituito da un esterno (in periodo di vacche magre) di Francesco Ferraro, caporedattore di SkyTg24, giornalista professionista solo dal 18 settembre 2007.

Ancora rinviato, per un preciso disegno del direttore generale, Mauro Masi, il piano di programmazione dei palinsesti. Motivo: l'ostinazione di Masi nell'impedire che Annozero torni in onda a settembre. Santoro ieri ha scritto una lettera al Dg: «La mancata messa in onda» di AnnoZero sarebbe «un grave danno per il servizio pubblico e mi costringerebbe ad impiegare tutte le energie per difendere i diritti miei, dei miei collaboratori e degli spettatori». Il conduttore ribadisce che la trattativa avviata per la sua uscita dalla Rai è decaduta: «Non c'è più spazio per rinvii e ambiguità. E non c'è più tempo per trovare alcun accordo tra noi» che non sia il ritorno del programma. Tanto più, fa notare Santoro a Masi, che «indipendentemente dalle tue intenzioni, la tattica di rinviare continuamente» la programmazione. «anche dopo quanto emerso dall'inchiesta di Trani» conferma nell'opinione pubblica la convinzione che Masi volesse solo cacciarlo dalla Rai. E lo sollecita a «sbloccare le pratiche» per l'avvio del programma già stabilito con il direttore di RaiDue, Liofredi. Ieri è caduta anche la sostituzione di quest'ultimo (che aveva minacciato vie lega-



Michele Santoro ha scritto al direttore generale Masi

li) con Susanna Petruni. Masi insiste nel dire che «i palinsesti li propone il Dg al Cda» (e ieri ha querelato il Pd Rognoni). Il ritorno di Annozero è una sonora sconfitta per il Dg, e, alla luce delle intercettazioni di Trani, lo stesso Berlusconi potrebbe mandare a casa il *Gran Commis*.

I consiglieri Pd Rizzo Nervo e Van Straten rispondono a Santoro che «non mettere in onda Annozero sarebbe un autogol e un grave danno anche economico per la Rai».

Il pacchetto di nomine è stato rinviato a mercoledì prossimo. Sul tentativo di spostare Mineo al GrParlamento e alla condirezione del Gr3

non è d'accordo neppure Antonio Preziosi, direttore del Gr Rai al quale Masi non ha mai proposto Mineo. Così come il Dg voleva imporre Masotti condirettore alle Testate Parlamentari, fermato da Giuliana Del Bufalo che non l'aveva mai richiesto e minacciava vie legali. Pasticci a catena, per ridare a Caprarica (rimosso dal Gr Rai e già in causa) la corrispondenza da Londra. Ferme altre nomine: un altro vice di centrodestra al Tg1, Massimo Rocchi, al posto di Giubilo: l'attuale caporedattore al Tg1, Roberto Rossetti, al coordinamento delle sedi regionali, Lomaglio vicedirettore vicario a RaiUno. ❖

Il caso

**Ferraro giornalista d'assalto
Si finse kamikaze
e allarmò piazza di Spagna**



Da finto kamikaze alla direzione di RaiNews, assunzione per ora rinviata. Le prodezze di Francesco Ferraro, caporedattore di Sky e conduttore di Seven, sono state rinfrescate da Max Parisi, che in una lettera al sito Dagospia ricorda l'episodio documentato dall'Ansa. Il 30 ottobre 2002 il Ferraro si travestì da kamikaze con finta cintura esplosiva: cinque panetti di gesso fermati su un pezzo di cuoio con nastro adesivo e collegati con cavi a due batterie. Il giornalista (pubblicista fino al 2007) salì sulla scalinata di Trinità dei Monti a piazza di Spagna, si aprì la giacca come un esibizionista e urlò ai turisti spaventati: «Adesso mi faccio esplodere in aria, così vediamo come è facile colpire Roma». Con lui un operatore tv Lorenzo Giurissich con telecamera. L'idea poco geniale era quella di fare un servizio per Stream News (da qui l'amicizia con il leghista Marano) sull'«allarme terrorismo». Già si vedevano i titoli, un anno dopo l'11 settembre. Invece i due videro solo gli agenti di polizia, chiamati da turisti e passanti, che li immobilizzarono e li portarono al commissariato Trevi. La prodezza finì in tribunale per «procurato allarme»; assolti perché il fatto non sussiste. N.L.

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa